



Piano Strategico Francavilla Ortona

FORUM

Il dibattito sui temi del territorio
Ortona 16-17-18 Ottobre 2009

Rapporto di sintesi dei tavoli di ascolto

Il presente rapporto contiene in estrema sintesi il resoconto dei tre forum di ascolto che si sono svolti a Ortona presso la sala Eden nei pomeriggi del 16, 17 e 18 Ottobre 2009.

Gli incontri, ai quali hanno partecipato rappresentanti di categoria, associazioni e professionisti di vari settori, sono stati strutturati in base ai tre ambiti tematici individuati precedentemente dal Laboratorio Strategico nella fase di elaborazione del Quadro Conoscitivo: tema Cultura (primo giorno), tema Costa (secondo giorno), tema Armatura Urbana (terzo giorno).

Le finalità di questa iniziativa sono state essenzialmente tre:

- 1 Presentare il lavoro svolto fino ad ora dal Laboratorio Strategico e informare circa i contenuti, gli obiettivi e le modalità di approccio della pianificazione strategica;
- 2 Aprire il processo di piano alla partecipazione come momento centrale ai fini della condivisione delle scelte strategiche;
- 3 Recepire le volontà espresse dal territorio sotto forma di proposte, idee, riflessioni e critiche attraverso la modalità del dibattito.

L'organizzazione dei tre tavoli di ascolto è stata affidata al Laboratorio Strategico che ha curato sia la preparazione del materiale informativo e divulgativo riguardante il piano, sia la raccolta dei contributi partecipativi mediante la distribuzione di apposite schede e questionari.

Nelle pagine seguenti si riportano in sintesi le riflessioni emerse durante i tre forum e i contenuti salienti di ogni intervento indicando, laddove era possibile, il nominativo e il settore di appartenenza di ogni partecipante al dibattito.

Luisa Volpi

Primo giorno 16.10.09
TEMA CULTURA

INTRODUZIONE

(Prof. Pierluigi Properzi, coordinatore del P.S.)

La pianificazione strategica: alcuni chiarimenti

Si sente sempre più spesso parlare nelle nostre città di “pianificazione strategica”, ma difficilmente viene compreso il significato di tale espressione che diventa oggetto di frequenti fraintendimenti. L’errore più comune è quello di assimilare il piano strategico al piano urbanistico pensando di poterlo utilizzare al fine di risolvere le inadempienze di quest’ultimo.

È necessario dunque precisare che:

- 1 il piano strategico **non** ha alcun potere giuridico;
- 2 il piano strategico **non** interviene sulla proprietà del suolo;
- 3 il piano strategico **non** punta ad incrementare il valore economico del suolo.

Il piano strategico ha tre parole d’ordine:

cooperazione

Il piano strategico punta alla cooperazione, alla costruzione di un’idea condivisa di sviluppo del territorio sulla quale far convergere interessi pubblici e privati.

orientamento

Il piano strategico si configura come uno “strumento” di aiuto alle scelte in cui la p.a. assume il ruolo di facilitatore nei processi di implementazione dei progetti.

partecipazione

Con il piano strategico le scelte non vengono imposte dall’alto ma vengono costruite attraverso un processo di condivisione e di partecipazione.

La pianificazione strategica: l’esperienza abruzzese

La pianificazione strategica approda in Abruzzo nel 2004 con la prima ondata di finanziamenti pubblici messi a disposizione delle Regioni meridionali tramite i fondi FAS.

Nel 2006 viene finanziato un secondo ciclo di **piani strategici intercomunali** identificati dalla Regione attraverso l’abbinamento di due comuni di medie dimensioni.

Questa modalità costituisce una occasione nuova per i Comuni prescelti di sfruttare le opportunità dello “stare insieme”, di unire le forze per raggiungere obiettivi comuni.

A conclusione del processo di pianificazione strategica si prevede infatti l’approvazione di un

documento unico, contenente obiettivi, strategie e azioni comuni alle due amministrazioni. L’importanza del documento, una volta approvato, sarà quella di avere la capacità di attrarre finanziamenti verso progetti condivisi e sui quali esistono aspettative e interessi comuni.

Scelte di metodo

Per facilitare l'individuazione dei progetti strategici, il Laboratorio del P. S. ha elaborato una griglia di lettura suddivisa in tre ambiti tematici (tema costa, tema armatura urbana, tema cultura) che scaturiscono da una prima fase di studio e di analisi finalizzata alla redazione del quadro conoscitivo.

I progetti che scaturiranno dal processo di ascolto e che saranno poi sottoposti ad una analisi di fattibilità, dovranno avere due caratteristiche fondamentali:

- 1 la **compatibilità** con le analisi del quadro conoscitivo
- 2 la **coerenza** con i progetti di sviluppo del territorio

in conformità con la **nuova legge urbanistica regionale** e con il nuovo **Piano Paesistico Regionale**.

PRESENTAZIONE

(Arch. Margherita Fellegara, responsabile e progettista del P. S.)

Il Laboratorio Strategico:

Prof. Pierluigi Properzi	Coordinatore
Arch. Luisa Volpi	Collaboratore
Arch. Domenico Massari	Collaboratore
Arch. Margherita Fellegara	RUP e Progettista
Arch. Tina Coletti	Progettazione
Arch. Antonio Giordano	Progettista
Arch. Domenico Chiola	Progettista
Geom. Antonello Ursi	Supporto informatico
Concetta Rapino	Supporto informatico
Geom. Cesare Mascioli	Collaboratore tecnico
Sabrina Rodolfo	Collaboratore amministrativo

I social network del P.S.:

www.facebook.com Piano Strategico Ortona – Francavilla al Mare

www.ps.francavillaortona.ning.com

I temi strategici:

Primo giorno: **tema cultura**

Secondo giorno: **tema costa**

Terzo giorno: **tema armatura urbana**

SINTESI DEGLI INTERVENTI

(Dott. Tito Viola, direttore della biblioteca comunale di Ortona)

I punti di debolezza sul tema cultura:

- 1 mancanza di **relazioni** tra le istituzioni culturali,
- 2 mancanza di conoscenza e **diffusione** delle attività culturali,
- 3 mancanza di una **identità** associativa.

TEMA CULTURA			
n.	nome	attività/settore	osservazioni
1	Carlo Sanvitale	Ass. Culturale Ortona	Migliorare la fruizione delle risorse culturali: maggiore visibilità delle occasioni culturali; maggiore attrazione del pubblico pescarese.
2	Florindo Lanzaro	Medico Presidente SASME	Sviluppare il turismo scientifico.
3	Maria Rosaria Sisto	Medico Pediatra Pres. Ass. Culturale <i>Le Franche Villanesi</i>	Progetto Parco Culturale integrato Colline Villanesi. Il progetto propone un intervento di valorizzazione, tutela, recupero e risanamento del patrimonio storico e ambientale e della residenzialità delle "COLLINE VILLANESI" di Francavilla al Mare.
4	Angelo Cichelli	Prof. ordinario, Facoltà di Economia Università d'Annunzio Pescara	Valorizzare il paesaggio agrario come elemento della memoria storica e culturale del territorio.
5	Carlo B. Castellani	Agronomo	Favorire la salvaguardia, la valorizzazione e la conoscenza delle risorse culturali presenti sul territorio anche attraverso operazioni di promozione delle iniziative culturali.
6	Gianni Totaro	Architetto	Cultura ed economia: considerare la cultura come risorsa economica e opportunità professionale.
7	Viviana Farinelli	Insegnante	Pensare alla cultura come valore complessivo legato al territorio. Puntare su Pescara come bacino di utenza.
8	Ivano Calabrese	Confindustria CH	La cultura come impresa. Il tema della cultura come asse trasversale rispetto agli altri temi.
9	Flavio Angelucci	Ass. Culturale Concorso fotografico "Nuove identità ortonesi"	Valorizzare e rendere attrattivi i luoghi identitari anche attraverso la fotografia.
10	Luca Menna	Insegnante Cons. Comunale	Mettere in rete le istituzioni scolastiche. Organizzare a sistema i contenitori culturali. Salvaguardare e valorizzare le strutture culturali esistenti. Tutelare il territorio e il paesaggio.

CONCLUSIONI

(Prof. Pierluigi Properzi, coordinatore del P.S.)

Emerge dal dibattito un concetto di cultura che ha diverse **dimensioni** legate al territorio. La riflessione si concentra su due livelli:

- 1 il concetto di "cultura" è strettamente legato a quello di "qualità di vita": non esiste "cultura" in mancanza di un alto livello di qualità di vita. La riconoscibilità di una buona qualità di vita diventa il motore dell'**attrattività** e dunque l'obiettivo da perseguire per fare della cultura una strategia di sviluppo.
- 2 Il tema della cultura deve essere necessariamente legato alle radici identitarie del territorio e alla sua memoria storica. Questo rafforza l'**autenticità** della cultura locale e quindi la sua vitalità. Una delle strategie suggerite è ad esempio quella di valorizzare il **paesaggio agrario** come valore culturale locale. Obiettivo del P. S. sarà dunque costruire un **sistema** della cultura attraverso gli elementi fisici del territorio (ad es. i parchi agricoli).

Secondo giorno 17.10.09

TEMA COSTA

INTRODUZIONE

(Arch. Margherita Fellegara, responsabile e progettista del P. S.)

L'incontro sul tema della Costa si apre con alcune riflessioni:

- 1 La macroarea Francavilla-Ortona rappresenta, nell'ambito del sistema ambientale costiero, la porta d'ingresso al Parco della Costa Teatina.
- 2 il sistema della costa, inteso come elemento lineare al quale si allacciano i sistemi trasversali di penetrazione valliva, deve rappresentare un punto di forza del territorio, una risorsa che arricchisce il territorio di nuovi valori e potenzialità.
- 3 le risorse presenti sulla costa, individuate dal quadro conoscitivo come elementi areali (riserve ambientali) e puntuali (emergenze storico-architettoniche), non devono rappresentare solo un vincolo ma anche un'occasione di sviluppo per la macroarea.

SINTESI DEGLI INTERVENTI

TEMA COSTA			
n.	nome	attività/settore	osservazioni
1	Carlo B. Castellani	Agronomo	Il paesaggio costiero di Ortona come bene da tutelare per le sue peculiarità morfologiche e ambientali.
2	Viviana Farinelli (lettera a firma di Fabrizia Arduini)	WWF	Le linee guida europee sulla gestione integrata della costa. Il Progetto COTESO della provincia di Chieti: progetto pilota per la gestione integrata delle zone costiere.
3	—	—	La questione dello sviluppo edilizio sulla costa.
4	Ida Campanella	Arch. Francavilla al Mare	Si registrano alcune differenze relative ai due territori comunali: la frattura del sistema insediativo in prossimità del Foro; la diversità dei versanti collinari alla destra e alla sinistra del fiume Foro; il problema dell'erosione di questo tratto di costa; il sistema delle serre come tipologia di coltivazione fortemente radicato sul territorio.
5	Gaetano Basti	Ambientalista	Tutelare i sistemi ambientali costieri e fluviali come scrigni di biodiversità.
6	Annarita Guarracino	Cons.	Le scelte sull'utilizzo dell'ex Tracciato ferroviario: Favorire una maggiore partecipazione popolare.
7	Paolucci	Arch. Francavilla al Mare	Coordinare l'attività del P. S. con le indicazioni del nuovo Piano Paesistico Regionale onde evitare contrapposizioni.
8	Francesco Mascioli	Geologo	La costa come elemento dinamico in relazione alle risorse (es. sistemi dunali) e ai rischi ambientali (es. erosione). Maggiore attenzione al territorio costiero sommerso.

9	Tina Coletti	Arch. Comune di Francavilla al Mare	Le opportunità offerte dalla costa emerse dalle istanze pervenute: il turismo, i collegamenti del porto di Francavilla con i porti di Ortona e Pescara, la ricerca scientifica sulle attività sommerse.
10	Annalisa Di Luzio	Arch. Chieti	La percezione del paesaggio attraverso la lettura della discontinuità della costa.
11	Rocco Marinucci	ARSA	Conservare la cultura agricola del territorio: il "tendone ortonese" come tipicità dell'agricoltura locale legata alle caratteristiche climatiche e fisiche del territorio.

CONCLUSIONI

Dal dibattito sul tema della Costa emergono alcune considerazioni conclusive che possono essere sintetizzate in tre punti principali:

- 1 Sfruttare le aree protette di Ortona (Parco delle Dune, Torre Mucchia-Ripari di Giobbe, Punta di Acquabella) come occasioni di buone pratiche di gestione delle risorse ambientali. Non solo quindi aree di tutela da vincolare, ma soprattutto **Laboratori** di gestione e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico (relativi alla seconda guerra mondiale) e degli elementi tipici del paesaggio agrario (i sistemi colturali tipici);
- 2 Effettuare una attenta ricognizione delle risorse esistenti sul territorio, in particolare delle **tipicità**, sia dal punto di vista naturalistico-ambientale (ad es. i fossi) che dal punto di vista storico architettonico (ad es. i trabocchi) e proporre la loro valorizzazione attraverso un uso compatibile (ad es. riutilizzo delle ex stazioni ferroviarie);
- 3 Puntare sulla istituzione del **Parco della Costa Teatina** come strumento in grado di normare il territorio al fine di evitare ulteriori azioni di speculazione edilizia e, nello stesso tempo, gestire le risorse esistenti in maniera opportuna.

Terzo giorno 18.10.09

TEMA ARMATURA URBANA

INTRODUZIONE

(Prof. Pierluigi Properzi, coordinatore del P.S.)

Il concetto di “armatura urbana” viene utilizzato per riassumere una serie di elementi propri della tecnica urbanistica tradizionale che rappresentano l’ossatura del territorio antropizzato. Essa comprende in pratica:

- Le **attrezzature** di livello territoriale (ospedali, sedi amministrative, università, scuole superiori, porti, interporti, depositi, ecc.)
- I **servizi** di livello locale previsti dal D. M. 1444 del '68 (scuole, verde pubblico, parcheggi, servizi collettivi, ecc.)
- Le **infrastrutture** a rete (rete stradale, reti tecniche, reti delle comunicazioni e dell’energia, ecc.).

L’esistenza di un’armatura urbana funzionante ed efficiente è dunque di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio e si pone alla base di qualsiasi attività di pianificazione urbanistica e di pianificazione strategica territoriale.

Nell’ambito dello studio relativo all’armatura urbana, il Piano strategico Francavilla-Ortona affronta due questioni rilevanti alla scala territoriale:

- 1 il potenziamento dell’ex **corridoio adriatico** che, non rientrando più tra le reti TEN (Trans-European Networks) previste dall’Unione Europea, assume un ruolo legato alla dimensione del trasporto locale e quindi direttamente connesso alle problematiche relative al tracciato della S.S.16 e alle sue varianti;
- 2 il collegamento tra il porto di Ortona e il porto di Civitavecchia, previsto nell’ambito dello studio sulla **Piattaforma Euromediterranea** come strategia a lungo termine per lo sviluppo dei futuri scambi con i balcani.

Da questi due temi di dimensione sovra regionale, derivano, alla scala locale, alcuni argomenti critici che vengono posti all’attenzione del forum e cioè:

- Il rapporto tra il **porto di Ortona** e il sistema infrastrutturale regionale e, nel lungo periodo, interregionale, e quindi l’importanza del suo collegamento con il casello autostradale;
- Il prolungamento della **S.S. 16** adriatica fino ad Ortona e le diverse ipotesi di variante in fase di valutazione (SdF ANAS, progetto del Comune di Ortona).

Inoltre l’armatura urbana si pone in stretta correlazione con gli altri due temi (costa e cultura) in quanto la dotazione di servizi, reti e infrastrutture è fondamentale per l’attuazione dei progetti strategici. È necessario capire dunque **quali e quante** attrezzature di livello strategico regionale e locale possono essere messe in campo dai due Comuni; se sono sufficienti i servizi attuali o ne servono altri; se in sostanza l’armatura urbana è in grado di supportare adeguatamente gli altri due sistemi e garantire il successo delle iniziative progettuali.

SINTESI DEGLI INTERVENTI

TEMA ARMATURA URBANA			
n.	nome	attività/settore	osservazioni
1	Ivano Calabrese	Confindustria CH	Sviluppare le attività portuali in previsione del collegamento con Civitavecchia e i porti dell'altra sponda. Rafforzare la sinergia e la specializzazione funzionale con gli altri porti abruzzesi. Agevolare attraverso infrastrutture adeguate (soprattutto nel retro porto) le attività industriali di Ortona con politiche rivolte alla valorizzazione del know how d'impresa esistente e creazione di un distretto specializzato (settore energia).
2	Carlo B. Castellani	Agronomo	Sviluppare le attività produttive superando le conflittualità con gli altri possibili usi del territorio.
3	Carlo Sanvitale	Ex amministratore comune Ortona	Fornire i servizi adeguati nella zona turistica balneare di Ortona.
4	Gianni Totaro	Arch. Ortona	Costruire la condivisione sull'idea di sviluppo legata alla produzione dell'energia (centro Oli)
5	Paolucci	Arch. Francavilla al Mare	Evitare che la variante alla S.S.16 di Francavilla funzioni esclusivamente come by-pass per raggiungere i vicini servizi commerciali di Pescara e Chieti. Rafforzare la vocazione turistica di Francavilla tramite la realizzazione di un approdo leggero (non un porto). Evitare che la strada Postilli-Riccio porti ad una urbanizzazione di quel tratto costiero.
6	Annalisa Di Luzio	Arch. Chieti	Concepire le infrastrutture come generatrici di nuove condizioni urbane e nuovo tessuto insediativo.
7	Andrea Pipino	Ing. Ortona	Risolvere il problema dell'attraversamento evitando la commistione del traffico pesante con quello cittadino. Completare la variante fino a Ortona in funzione del collegamento con il porto. Completare i progetti relativi alla mobilità e al piano portuale.
8	Cesare Mascioli	Comune Francavilla	La situazione attuale di Francavilla risente dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> • mancanza di una pianificazione adeguata a causa di un PRG obsoleto; • atteggiamento negativo dell'amministrazione comunale nei confronti dell'industria che ha portato alla crisi e all'allontanamento delle attività

			<p>produttive presenti sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di un'area artigianale mai attuata lungo il fiume Alento, recentemente eliminata dal piano; • rischi e benefici derivanti dalla variante alla S.S.16 (alleggerimento del traffico locale, sicurezza); • previsioni sulla zona residenziale/turistica n.10 (foce fiume Foro).
9	Mirco Leandri	Stud. Univ. Chieti	Valorizzare l'esistente pensando alla vocazione del territorio (industriale o naturale/agricola). Trarre reciproco vantaggio dalla relazione di prossimità con l'area metropolitana PE-CH.
10	Rocco Marinucci	Agronomo ARSA	Rendere competitiva l'agricoltura anche attraverso le infrastrutture.
11	Francesco Mascioli	Geologo	Valutare le interazioni delle opere antropiche sul sistema geomorfologico (processi erosivi, avanzamento delle spiagge...). Analizzare il territorio dal punto di vista dei rischi (alluvioni/frane) in funzione degli elementi naturali e antropici.

CONCLUSIONI

Emergono dal dibattito sul tema dell'armatura urbana alcuni argomenti su cui porre l'attenzione:

- 1 la specializzazione del porto di Ortona vista in un'ottica di sistema rispetto alle vicine infrastrutture portuali regionali;
- 2 l'opportunità di utilizzare il piano strategico come occasione per spostare l'attenzione delle amministrazioni (regionale e comunali) su questioni ritenute più importanti di altre e su di esse attrarre finanziamenti e risorse;
- 3 il piano strategico come rappresentazione dello stato attuale delle conoscenze sul territorio (anche di carattere naturalistico e ambientale) funzionale alla successiva valutazione delle interazioni tra le scelte progettuali e l'ambiente;
- 4 l'efficacia del piano strategico non come strumento normativo che impone regole forti, ma come operazione di individuazione corretta dei problemi ai fini della definizione di una chiara e coerente modalità di azione;
- 5 l'esperienza della pianificazione strategica per l'istituzione di un ufficio di piano con notevoli capacità di comunicazione e di costruzione del processo.

Programmi futuri

Per portare a conclusione il processo di partecipazione qui avviato si intende procedere allo svolgimento delle seguenti attività:

- 1 la messa a fuoco dei risultati dei forum tramite la rielaborazione delle idee, delle proposte, delle critiche e delle osservazioni emerse dai tre tavoli tematici;
- 2 la presentazione e comunicazione di tali risultati mediante un nuovo incontro in cui condividere le scelte strategiche;
- 3 l'elaborazione della bozza di Piano Strategico da proporre alle amministrazioni ai fini dell'approvazione finale.